

MONTEMONACO

# La Sibilla ha un suo Museo!!!

di Alessia Rossi

Il Sindaco Sansonetti Liberato Vittorio, con l'amministrazione comunale di Montemonaco, si è impegnato fortemente alla realizzazione di un museo didattico, dedicato al mito della Sibilla e collocato all'interno di Villa Curi, nel centro storico di Montemonaco, grazie ai finanziamenti Docup Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Provincia di Ascoli Piceno e Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il museo, è stato pensato per fornire testimonianza dei valori ambientali e storici del territorio, per essere luogo di sperimentazione didattica, di formazione degli operatori culturali, di documentazione e ricerca sul patrimonio locale. L'allestimento è concepito in maniera da poter crescere in futuro, secondo moduli successivi. I contenuti potranno essere facilmente aggiornati in relazione alle nuove esigenze del pubblico e della

didattica o alle nuove acquisizioni della ricerca storica. Nell'edificio si trovano spazi espositivi e un desk informativo al primo livello, mentre al piano superiore sono sistemate la biblioteca e l'area didattica del Centro di Educazione Ambientale.

In un primo ambiente ci si accosta in termini poetici al tema della Sibilla e dei Monti Sibillini, poi attraverso la visione fantastica del paesaggio proposta nel 1420 da Antoine de La Sale, si inizia la conoscenza di alcuni personaggi che la letteratura ha riferito al mito della Sibilla. Si passa poi, attraverso una "macchina didattica", a una esplorazione interattiva dei temi del paesaggio dei Sibillini, del mito, del racconto immaginifico e della indagine scientifica: i visitatori e i ragazzi delle scuole, hanno così la possibilità di sviluppare in autonomia dei percorsi di interesse.

Accanto alla "macchina didattica" è stata collocata la

"Grande pietra": il masso, dal peso di circa 200 kilogrammi, recuperato dal Nucleo Elicotteri del Corpo Forestale nel 2002, tra i due specchi d'acqua del Lago di Pilato a Montemonaco, presenta numerosissime iscrizioni ed è di assoluta importanza per documentare la presenza di viaggiatori, negromanti e studiosi di magia che hanno contribuito a diffondere gli elementi della leggenda sul territorio dei Sibillini.

L'amministrazione comunale di Montemonaco è intenzionata a completare il museo (grazie ai fondi Docup Marche) allestendo al piano terra una ricostruzione fantastica della grotta della Sibilla. Attraverso un particolare espediente allestitivo, sarà possibile rivivere il percorso, irto di insidie e seduzioni, seguito da alcuni personaggi, come il Guerrin Meschino romanizzato verso il 1410 da Andrea da Barberino, nelle viscere della

montagna fino al regno incantato della Regina Sibilla. In una sala che rievoca l'antra della profetessa -o della fata Alcina, sarà allestita una multivisione che mette a confronto gli aspetti poetici ed emozionali con una attenta analisi scientifica delle leggende, in cui sono intessute le pieghe del paesaggio dei Monti Sibillini. Tutta l'esperienza della visita al museo è pensata per creare un forte coinvolgimento del visitatore sul piano emozionale e cognitivo: dedicare uno spazio alla Regina di questi luoghi è consacrare il suo ruolo di crocevia dove sacralità, magia, natura, arte e storia, s'intrecciano e formano una suggestiva identità culturale che va scoperta, ammirata, studiata e soprattutto amata dalle vecchie come dalle nuove generazioni, affinché la tradizione continui.